



PAVIMENTI DA ESTERNO

Pavimentazioni esterne

In questa pagina parleremo di :

- [Le pavimentazioni esterne](#)
- [La messa in opera](#)
- [I materiali](#)



Le pavimentazioni esterne

Le pavimentazioni esterne garantiscono al nostro giardino o alla nostra terrazza un design e degli spazi utili nell'organizzazione di feste e cene per gli ospiti o semplicemente dedicati al relax quotidiano. Non vi è nessun obbligo di arredamento chiaramente, si tratta più di uno spazio distintivo per il proprio esterno che di una reale esigenza, e quindi raramente si va oltre a qualche pietra lavica, anche per non togliere aria e superficie al prato, considerato che quest'ultima soluzione è sempre la più gradita, per una serie di motivi che vanno dalla gradevolezza naturale del verde alla freschezza che questa offre specialmente nelle calde giornate estive.

Certamente i “camminatoi” e i piccoli sentieri in mattonato o altri materiali sono utili e indispensabili proprio per non rovinare il prato con il calpestio, mentre si opta per una pavimentazione più importante in superficie quando si ha la consapevolezza di un calpestio di gran lunga più frequente di quello occasionale. Questo si verifica in particolare nei luoghi dove l'esterno è dedicato ad uno spazio lavorativo, che sia di rappresentanza, come sale convegni con terrazze al piano terra esterne ad esempio, o commerciali, come può essere un semplice ristorante. In questi casi risulta fondamentale proteggere il manto erboso o addirittura sostituirlo con una pavimentazione, in quanto nessun tipo di prato reggerebbe ad una frequenza giornaliera di decine, se non centinaia di persone. Chiaramente il discorso è diverso per i giardini privati, ove non vi sia una reale necessità ma solo il desiderio personale di arricchire lo spazio esterno con delle decorazioni a volte molto importanti. Si possono infatti utilizzare materiali a volte molto costosi, come marmi e graniti, o con prezzi intermedi, come le pietre laviche. Sono invece generalmente sconsigliate le piccole mattonelle classiche in ceramica, molto delicate specialmente in esterno.

Le dimensioni e il disegno di queste pavimentazioni dipendono chiaramente oltre che dalle esigenze pratiche, anche da quelle soggettive. Pavimentare l'esterno significa principalmente rinunciare a parte del manto erboso, quindi la scelta deve essere progettata e pensata con molta oculatezza.

Con delle pavimentazioni possono essere realizzati inoltre vialetti, cortili e parcheggi per gli ospiti. La posa in opera, come facile intuire, deve essere quindi svolta da personale specializzato, e solo in pochi casi, i più semplici, realizzata in proprio.

La messa in opera

La messa in opera di questa pavimentazione può far meglio comprendere le considerazioni fatte nel paragrafo precedente riguardo alla rinuncia al manto erboso. La pavimentazione infatti va preparata garantendo una stabilità per qualsiasi materiale si intende porre, che sia da semplici lastre di pietra lavica che a vere pavimentazioni marmoree o in granito. Anche un semplice sentiero di lastroni infatti, presuppone una posa in opera su un base solida e livellata. Generalmente per i materiali più fini si può utilizzare della sabbia, in modo che questa stabilizzi la base e le piastre. Questo presuppone che l'eventuale manto erboso sottostante, o venga rimosso o comunque soffra molto sia per la presenza della sabbia che per il peso del materiale, con la conseguente morte delle erbe. Questa considerazione va fatta anche nel caso si ponga solo la pietra direttamente sul manto erboso.



Per superfici più estese poi, e per materiali più pesanti come granito o marmi, la posa in opera diviene più complicata in quanto va non solo asportato il manto erboso, ma posta anche una base, o in cemento, anche se questa soluzione viene richiesta in genere solo nei luoghi lavorativi, oppure con del pietriccio a diversi strati, partendo prima da uno strato grosso per arrivare ad uno fine su cui può essere posta della sabbia o del calcestruzzo di spessore minimo. Si deve inoltre andare ad agire con dei collanti chimici. Una volta effettuata la pavimentazione quindi, tornare ad un manto erboso in caso di insoddisfazione da parte del cliente, risulta un'operazione costosa e dalle lunghe tempistiche.



I materiali

I materiali utilizzati sono i più svariati. La loro scelta dipende dalla possibilità di spesa, dal gusto personale nelle decorazioni e dal tipo di utilizzo.

Si possono utilizzare delle pavimentazioni in granito, che fornisce un aspetto caldo anche nella colorazione. Per i più "freddi" invece ci

sono a disposizione dei marmi, di vari colori, che offrono al pari del granito un'elevata resistenza agli agenti atmosferici e all'usura. Un altro materiale simile, meno costoso, è la pietra lavica, costituita essenzialmente da porfido, anche più facilmente lavorabile e dalla posa in opera più semplice dei precedenti. Un'altra soluzione ancora più semplice è il ghiaino di fiume, un lastricato molto comune, costituito da piastre fuse di piccoli sassi dei torrenti, resistenti e di gradevole aspetto, caldo e colorato naturale.

Per la posa in opera e la scelta del materiale, tutte le aziende del settore sono naturalmente in grado di fornire delle valutazioni in loco, specialmente in considerazione del tipo di terreno dove deve essere effettuata la pavimentazione. Si suggerisce come sempre la richiesta di alcuni preventivi da aziende diverse prima di effettuare una scelta definitiva.

pavimenti in cemento

In questa pagina parleremo di :

- [Pavimenti in cemento](#)
- [Tipologie](#)
- [Trattamenti](#)
- [Costi](#)



Pavimenti in cemento

Il pavimento in cemento, a dispetto, del nome, non serve solo a realizzare superfici semplici o minimaliste, o addirittura ruvide e grezze come quelle del garage, ma anche soluzioni artistiche di un certo pregio estetico che permettono di adattarsi facilmente agli ambienti esterni. Il pavimento in cemento è, infatti, per lo più usato negli esterni delle abitazioni, o tutt'al più in spazi interni come capannoni e garage che non si usano a scopo di soggiorno abitativo. Prima di optare per la posa di un pavimento in cemento nel vostro giardino, bisogna conoscere le caratteristiche di questo materiale, i pro ed i contro del suo utilizzo. Posare un pavimento cementato "nature", cioè così com'è, stile grezzo da garage, non è solo una cattiva soluzione estetica, ma anche una cattiva idea per via delle inevitabili difficoltà di pulizia di questo materiale. Pensiamo alle macchie di olio o grasso, non fanno via molto facilmente, proprio perché la superficie ruvida facilita l'assorbimento di dette sostanze. Il pavimento in cemento da posare in giardino, può essere molto di più, perché le aziende ed i costruttori mettono a punto dei materiali e delle tecnologie che ne consentono di migliorare la resa estetica e l'usabilità.

Tipologie

I pavimenti in cemento possono essere di diverso tipo, cioè possono possedere delle strutture di rinforzo e rivestimenti che li rendono adattabili a determinati ambienti. La principale classificazione è il pavimento in calcestruzzo o cemento industriale ed il pavimento in cemento o calcestruzzo stampato. Ma anche tra cemento e calcestruzzo occorre fare un'opportuna classificazione, per permettere anche a voi di scegliere il pavimento giusto senza incappare in deludenti errori di



valutazione che potrebbero farvi pentire del risultato. Per cemento si intende la pasta omonima mescolata con acqua e sabbia, per calcestruzzo si intende la pasta di cemento mescolata con aggregati diversi come la ghiaia, la sabbia ed il ghiaietto. Se il calcestruzzo viene arricchito da rinforzi in acciaio abbiamo il cemento armato. Spesso i due termini si confondono, per cui ci atterremo ad entrambi per elencare le diverse soluzioni di pavimenti in materiale cementizio. Tornando alla classificazione principale, possiamo dire che il cemento industriale viene usato per pavimenti interni o esterni sottoposti ad eccessivi pesi e sollecitazioni, come un box auto, un capannone con uscita di automezzi pesanti. Questi pavimenti vengono trattati con sostanze che formano un film protettivo per impedire la penetrazione dello sporco e per sopportare elevati livelli di sollecitazioni. Il pavimento in cemento o calcestruzzo stampato è quello che riscontra la maggiore diffusione per quanto riguarda la pavimentazione esterna, si chiama così perché viene trattato e lavorato al fine di ottenere delle forme e dei disegni che lo rendono esteticamente attraente ed adatto ad essere posato su giardini privati o pubblici. Le tecniche di lavorazione del pavimento in calcestruzzo o cemento stampato sono diffuse da circa 20 anni negli Stati Uniti. Il pavimento con questa definizione viene realizzato con forme e colori diversi e rifiniture che donano un notevole effetto decorativo, il pavimento viene anche trattato per resistere agli agenti esterni (tipo il gelo), alle macchie di grasso, alla polvere ed all'umidità. I pavimenti acidificati, hanno invece, una base in calcestruzzo e vengono trattati con un acido colorato (non cloridico) che conferisce una colorazione permanente alla superficie.

Trattamenti

Il pavimento in cemento, sia industriale, che per esterno, in base al suo utilizzo, alle caratteristiche richieste dall'ambiente in cui verrà posato, può essere sottoposto a diversi trattamenti che ne aumentano la resistenza, la durezza ed il grado estetico. I principali trattamenti sono con le resine, con impregnanti al solvente e con verniciatura. Le resine sono materiali atossici ed inodore che permettono di rivestire il pavimento in cemento per aumentarne la resistenza e l'impermeabilità e facilitarne la pulizia. Permettono di ottenere anche particolari risultati estetici per dare al pavimento un certo colore o determinate decorazioni o effetti tipo pietra antica. Rendono la superficie del pavimento resistente anche all'usura, all'umidità ed alle muffe, con particolare effetto antiscivolo. Sono disponibili in diverse qualità studiate in base all'ambiente su cui sarà realizzato il pavimento. Il trattamento con impregnante a base solvente permette di rendere il pavimento resistente all'usura, agli agenti chimici ed agli oli che potrebbero macchiarlo irrimediabilmente. Gli effetti di questo trattamento dipendono dal grado di umidità dell'ambiente che non deve superare l'85%. Il trattamento con vernice può essere realizzato anche in modalità fai da te e serve per eliminare l'effetto ruvido del pavimento del garage ed il relativo accumulo di polvere. Stesso uso anche per il pavimento cementato esterno. La verniciatura si realizza con lo smalto poliuretano, detto anche rivestimento ceramico. Esiste in diverse gamme di colori per ottenere un buon effetto estetico. Va passato sul pavimento ben asciutto e pulito con un grande pennello o un rullo a pelo lungo. Per una verniciatura perfetta, passare almeno tre pennellate.

Costi

I costi per la realizzazione del pavimento in cemento, si sono progressivamente abbassati, per conoscerli basta contattare un muratore o il vostro muratore di fiducia e chiedere un preventivo. La somma richiesta dipenderà anche dalla superficie da pavimentare e dalla possibilità di realizzare un pavimento in cemento o in calcestruzzo. La pasta di cemento mescolata con sabbia costa molto meno rispetto al calcestruzzo, ma quando si parla di edilizia bisogna tener presente che risparmiare troppo non sempre consente di avere una buona qualità. I costi del pavimento in cemento stampato, sembra siano molto convenienti. I costi di un pavimento in cemento si aggirano intorno ai 40 euro al metro quadro.

pavimenti in cotto

In questa pagina parleremo di :

- [Pavimenti in cotto](#)
- [Lavorazione pavimenti in cotto](#)
- [Tipologie di pavimenti in cotto](#)
- [Costi e misure](#)



Pavimenti in cotto

I pavimenti in cotto sono quelli che vengono definiti “biologici” per eccellenza. Sfruttano, infatti, materiali assolutamente presenti in natura, come l’argilla, l’acqua ed il fuoco. Il loro utilizzo è antichissimo e si colloca tra il IV e VI secolo A.C. Ritroviamo mattoni in cotto per le torri babilonesi, nel mondo greco, nell’impero romano ed anche nell’antico Egitto. Il cotto, materiale assolutamente innocuo e naturale, si ricava dalla lavorazione dell’argilla impastata con acqua e riscaldata o meglio “cotta” in un forno, ad alta temperatura. I pavimenti in cotto sono estremamente versatili e si adattano a pavimentazioni esterne ed interne, i mattoni del materiale omonimo vengono usati anche per ristrutturazioni e rivestimenti di tetti, scale e altri componenti edili. Il cotto, inoltre vanta una lunga tradizione a livello italiano con realtà come l’Umbria e la Toscana, dove viene lavorato a mano da abili maestri artigiani. E’ proprio il cotto fatto a mano che riscontra i maggiori consensi tra i consumatori ed il suo utilizzo è ormai diffusissimo in edilizia.

Lavorazione pavimenti in cotto

Come sottolineato nel paragrafo precedente, i pavimenti in cotto vengono realizzati da abili maestri artigiani, ma c’è sempre chi vorrebbe fare da se, cioè recuperare il materiale alla base del cotto, ovvero l’argilla e provare ad ottenere delle mattonelle o piastrelle. Ebbene riuscirci non è difficile, ma per ottenere il “cotto” bisogna disporre di una fornace con precise caratteristiche e decisamente costosa di cui dispongono le aziende specializzate nelle produzioni di strutture edili ed arredi del materiale omonimo. Trattandosi però di una lavorazione prettamente artigianale, ci sembra giusto



spiegare le fasi di lavorazione e realizzazione del pavimento in cotto. L'argilla con acqua, viene impastata a mano al fine di ottenere un panetto. L'impasto segue le stesse modalità di quello con farina creato per fare il pane. Il panetto viene pressato in uno stampo di legno e posato a terra su una piazza riscaldata. Lì viene fatto essiccare per circa 2 giorni per essere infornato a temperature anche superiori a 1000 gradi. Dal cotto si ottengono mattoni, mattonelle, piastrelle di varie forme e colori. Dal tipo di argilla e dalla temperatura della fornace di cottura dipenderà la colorazione del pavimento. Altri trattamenti ne determineranno le finiture, la forma e la qualità della superficie. Il pavimento in cotto per interni dovrà essere trattato per evitare la comparsa di macchie, mentre il cotto per esterno non deve essere assolutamente trattato, poiché se ne impedirebbe la traspirazione con il rischio della rottura del materiale.

Tipologie di pavimenti in cotto

I pavimenti in cotto possono adattarsi ad ambienti con stili diversi, dall'antico al moderno, la loro resa estetica ed usabilità dipende dal tipo di trattamento subito, dalla forma, da colore, dalle finiture. Vediamo quali sono le principali tipologie di pavimento in cotto. In base alle finiture distinguiamo il prelevigato, il rustico, il liscio a stecca. Il primo ha una finitura che rende la superficie parzialmente liscia, il secondo ha una finitura che gli dona un aspetto più ruvido, ovvero antico, il terzo ha una finitura che rende il pavimento completamente liscio, facile da pulire, soprattutto per gli spazi interni, come la cucina. La piastrella in cotto può essere anche calibrata lateralmente per ottenere, nella posa accostata, una fuga massima di 2 mm. In questo caso si dice che la mattonella è rettificata, ma esistono anche quelle non rettificate, cioè non calibrate. Per quanto riguarda le varianti di colore, abbiamo già detto, nel precedente paragrafo, che questo è determinato dal tipo di argilla e dalla temperatura di cottura. Diverse anche le forme, si va dal quadrato, al rettangolo, al listello, al blocco preassemblato con varie forme geometriche. I principali colori sono rosato, rosso, paglierino, variegato lombardo, nocciolato, opus spicatum e cotto parquet. Il rosato è il classico cotto mantovano dalla pasta fine ed omogenea. Il cotto più scuro, ovvero il rosso, permette di decorare il pavimento con giochi cromatici più intensi ed esempio per greche e cornici. L'argilla chiara, durante la cottura, può assumere una colorazione che va dal giallo al rosa chiaro e questo perché non vengono aggiunti ossidi o coloranti. Il pavimento variegato è realizzato con venature alternate, realizzate a mano per formare decorazioni molto usate nell'edilizia sacra e storica della Lombardia nei secoli tra il Seicento ed il Settecento. Il pavimento cotto nocciolato è quello che ha l'aspetto più antico, l'impasto non viene sottoposto a prelaborazione industriale o meccanica. Il pavimento Opus Spicatum è composto da mattonelle che per forma e colore ricreano i pavimenti dell'antica Roma. Questo pavimento è fornito in mattonelle preassemblate molto semplici da posare con la colla. L'effetto di continuità si ottiene con una stuccatura molto fluida. Il cotto parquet è un pavimento composto da listelli tagliati a mano, che richiamano la colorazione del legno, come nel parquet, appunto. I listelli possono avere misure differenti, per essere personalizzate secondo i gusti del cliente.

Costi e misure

I costi di un pavimento in cotto dipendono dalle misure delle mattonelle, dalla superficie da pavimentare,

dal tipo di lavorazione, dai trattamenti subiti, dalla qualità e da tutti quei parametri che ne determinano forma colore e fantasie decorative di cui abbiamo appena parlato. In ogni caso le differenze di prezzo sono minime tra un modello e l'altro. Intanto per le misure delle mattonelle, le aziende produttrici elencano degli standard che sono il 20x20, il 30x30, 25x25 il 15x30, il 10x40, il 5x25, l'esagono o il rombo lato 10, losanga lati 10/14 e ottagono lato 11/8,5. I costi vanno da 35 a 40 euro al metro quadro.

pavimenti in cotto antico

In questa pagina parleremo di :

- [Cosa sono](#)
- [Tipologie](#)
- [Lavorazione](#)
- [Criteri di scelta](#)
- [Costi](#)



Cosa sono

I pavimenti in cotto antico sono realizzati sempre con argilla impastata con acqua e “riscaldata” in forno, ma il cotto definito “antico” è una particolare varietà di laterizio che si distingue per l’aspetto fortemente antichizzato, per la resistenza, la compattezza e la facilità di posa. Spesso per “cotto antico” si intende quello artigianale ed interamente lavorato a mano. In effetti, i pavimenti in cotto antico sono quelli che vantano la maggiore tradizione e produzione artigianale. I pavimenti di questo tipo più rinomati sono quelli in Cotto antico marchigiano, ma anche Toscano. Vengono usati per pavimentare rustici e casali donando a tali ambienti un gradevole aspetto antichizzato. Il pavimento in cotto antico può anche essere composto da materiali di recupero o mattoni in cotto usati per pavimentare precedenti edifici da ristrutturare e che essendo particolarmente datati, vengono adattati a stili architettonici ed ambientazioni d’epoca particolarmente suggestive.

Tipologie

I pavimenti in cotto antico, rappresentano anche una variante del cotto naturale, ovvero di quello ottenuto dalla classica cottura dell’argilla impastata, che subendo dei trattamenti naturali ed ecologici, viene “antichizzato” ad arte, per adattarsi ad ambienti altrettanto antichizzati. I pavimenti esterni devono essere trattati esclusivamente con sostanze naturali ed ecologiche, pena la compromissione della durata del pavimento stesso. Simile al cotto antico è l’omonimo “antichizzato” o “anticato” che come l’antico, presenta una superficie irregolare, già lavata, impermeabilizzata e trattata con cera per creare l’effetto di invecchiamento. I colori del cotto antichizzato vanno dal rosato al biondo. Questo materiale viene usato esclusivamente per pavimenti interni. Il colore dominante del cotto antico è, invece, il rosso mattone, gli artigiani specializzati nella



lavorazione a mano di questo tipo di pavimento possono creare anche delle differenti fantasie cromatiche che, disposte in un certo modo, in sede di posa, donano al pavimento un aspetto davvero particolare e di sicuro impatto estetico. Il cotto antico si può pulire con prodotti naturali a base d'acqua che lo proteggono anche dal formarsi delle macchie.

Lavorazione

I pavimenti in cotto antico sono ottenuti da mattoni che subiscono una lavorazione esclusivamente manuale, le cui tecniche affondano le radici nei secoli passati. L'argilla estratta, viene fatta essiccare, come in passato, all'aria aperta, dove subisce un primo trattamento naturale a seguito dell'azione degli agenti atmosferici. Successivamente, viene impastata con acqua, per ottenere un panetto che viene pressato in uno stampo. Con l'ausilio del regolo e delle mani, l'impasto viene poi liscio e modellato per creare la forma della mattonella, che verrà lasciata in essiccazione per 3 giorni. Durante questa fase i mattoni vengono rasati ai bordi per ottenere contorni più precisi e per permettere all'aria di asciugarli meglio ai fini della cottura. Verranno cotti solo i mattoni che presentano una perfetta asciugatura. La fase di essiccazione all'aria aperta dura circa 40 giorni. La fase di cottura dei mattoni prevede una temperatura superiore ai 1000 gradi, anche più di 1100.

Criteri di scelta

La caratteristica più interessante dei pavimenti in cotto antico, è la cosiddetta "stonalizzazione" cioè ogni mattone ha un colore differente che va dal rosa acceso al giallo paglierino. Insomma diverse armonie cromatiche che rievocano lo stile e l'eleganza dei pavimenti del mondo antico. Anche i pavimenti in cotto antico presentano diverse finiture superficiali. Troveremo la "Normale" con un aspetto lievemente irregolare, la "Liscia", cioè una superficie liscia e spatolata, adatta a grandi sale, la "Smanata", ovvero quella leggermente liscia e la "Grezza", dall'aspetto più rustico, adatto ad ambienti a cui si vuole donare un aspetto ed uno stile decisamente rustici e campestri. I mattoni in cotto antico vanno ordinati direttamente presso laboratori artigianali per avere la certezza di essere davvero in cotto antico originale. Presso i laboratori è infatti disponibile la certificazione di qualità del materiale. La posa, semplice, va affidata ad operai di fiducia. Le aziende consegnano anche la documentazione tecnica per la posa del pavimento. Le dimensioni più diffuse dei mattoni in cotto antico sono: 15x30, 27x27, 25x25, 22,5x22,5, 20x20, 15x15, 10x10. Le forme proposte sono il rettangolo, il quadrato, l'ottagono e l'esagono. Lo spessore standard è di 2,1 cm.

Costi

Il cotto antico è un laterizio molto pregiato ed i costi sono di conseguenza rapportati al suo valore. Il cotto antico lavorato interamente a mano da maestri artigiani, ha un prezzo al metro quadro più alto del cotto lavorato industrialmente. I prezzi standard sono di 60 euro al metro quadro. Molti laboratori artigiani

lanciano anche delle promozioni, proponendo cotto antico a metà prezzo. Le offerte vengono pubblicizzate tramite i siti web delle stesse aziende. Comunque la Rete è un mondo dove si può trovare di tutto, anche prodotti non originali. Il cotto antico viene anche sottoposto a prove antiradiazioni. Un cotto non antico, ma semplicemente antichizzato, può costare molto meno. Tutto dipenderà da cosa si vuole comprare, dalle proprie disponibilità finanziarie e dalle caratteristiche dell'ambiente da pavimentare.

pavimenti in cotto per esterni

In questa pagina parleremo di :

- [Pavimenti in cotto per esterni](#)
- [Caratteristiche e tipologie](#)
- [Forme massello in cotto autobloccante](#)
- [Costi e misure del cotto per esterni](#)



Pavimenti in cotto per esterni

Il pavimento in cotto per esterno rappresenta una delle soluzioni più naturali ed ecologiche per il rivestimento della superficie calpestabile del vostro giardino. Rispetto a quelli per interni, deve integrarsi perfettamente allo spazio aperto, alle tonalità cromatiche della vegetazione e degli arbusti in esso contenuti. Il pavimento in cotto da posare in giardino sarà quasi sempre composto da argilla pura, lavorato esclusivamente a mano e senza trattamenti industriali o meccanici, per dare allo spazio aperto un'estetica esclusivamente naturale e dal sapore un po' antico, che non vorrà dire grezzo, rustico o troppo minimalista, ma gradevole ed elegante. Il pavimento in cotto color terra si abbina molto bene al verde del giardino, ma anche alla terrazza o al bordo della piscina. E' particolarmente indicato nella pavimentazione esterna per le sue caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici e per la sua solidità, che viene mantenuta ed esaltata proprio dalla lavorazione a mano e senza ulteriori trattamenti che ne causerebbero la rottura.

Caratteristiche e tipologie

Una delle problematiche più diffuse nella pavimentazione esterna è il rilascio di umidità. Per evitare che il cotto presenti questo problema che ne comprometterebbe resa estetica e durata, le aziende produttrici stanno mettendo a punto delle tecniche di impermeabilizzazione che evitano



l'accumulo ed il rilascio di umidità. In tal caso avremo il "Cotto protetto". Nel campo della pavimentazione esterna, anche il cotto insegue le necessità imposte dalle tecnologie edili, come quella di sopportare sollecitazioni abbastanza pesanti, l'azzeramento dei movimenti. A prescindere dalla resa estetica che il cotto permette sempre e comunque di realizzare, la pavimentazione di questo materiale può avere delle caratteristiche che la rendono altrettanto solida e resistente, quanto il cemento. L'edilizia odierna propone, infatti, i pavimenti autobloccanti che possono anche essere

costituiti da mattoni in cotto. In questo caso i mattoni si chiameranno masselli autobloccanti, perché una volta posati formeranno un unico blocco creato proprio dal fatto che i masselli si autobloccano tra loro. Hanno un'elevata tenuta e resistenza, e sono usati per pavimentare i vialetti del giardino, marciapiedi, piazzali. I pavimenti autobloccanti possono essere di diversi colori e dimensioni, così come quelli in cotto. Tra i pavimenti in cotto da esterno troviamo anche il regolino che si ispira al sestino toscano, ovvero dalla forma di un poligono che possiede elevata resistenza tecnica e meccanica, ottenuta attraverso la selezione e la miscelazione delle argille pure ed il procedimento di cottura. Nel campo del massello autobloccante si distinguono diverse forme.

Forme massello in cotto autobloccante

Le aziende produttrici propongono diverse forme di massello in cotto autobloccante, il semplice, il doppio sestino, doppio riquadro e doppia T, oltre ai cordoli ed alle curve. Ma troviamo anche il massello tipo Tris, tipo Calice e Decor. Alcune forme sono tipiche delle pavimentazioni dei marciapiedi pubblici o industriali come ad esempio il doppio T o il Decor. Il massello Tris si compone di tre elementi che lo rendono adattabile a qualsiasi stile architettonico. Il massello Losanga a sei lati si presta anche per la pavimentazione industriale. Il massello Calice che nella forma richiama proprio le armonie di questo bicchiere in uso nell'antichità, ha un particolare effetto autobloccante e si presta alla pavimentazione del cortile di una villa. Il già citato Decor può essere adattato anche al cortile o ad altri stili architettonici. Un'altra tipologia di massello autobloccante è il Controriva che può sostituire il muro in cemento e delimitare le aiuole. Le curve ed i cordoli sono degli elementi che favoriscono il bloccaggio della pavimentazione, ma vengono usati anche per delimitare le aiuole. Per i passi carrabili con rilievi erbosi esiste anche il massello grigliato erboso, cioè forato al centro per far crescere l'erba. Un simile effetto può essere realizzato anche in giardino, dove è preferibile usare il Cotto Protetto, per evitare l'accumulo di umidità provocata dalla presenza dell'impianto di irrigazione. Il Cotto Protetto evita, infatti, lo sviluppo di muffe perché impermeabilizzato per immersione. Traspira senza assorbire. Lo spessore del massello autobloccante, in genere, ha una misura minima di 6 cm.

Costi e misure del cotto per esterni

Il cotto per esterno viene essenzialmente lavorato a mano, si può definire un prodotto artigianale di pregio. Il prezzo al metro quadro è lievemente superiore a quello trattato meccanicamente, circa 60 euro al metro quadro. Le dimensioni delle piastrelle possono essere di 29.2 x 29.2 cm, ma anche 25 x 25, 17 x 34 e 14.3 x 29.2. Nel costo si dovranno tenere in considerazione anche tutti quegli accorgimenti necessari ad ottenere una posa perfetta e cioè, regolarità della superficie esterna, drenaggio, pendenze, etc.

pavimenti in legno

In questa pagina parleremo di :

- [Premessa](#)
- [Come sceglierli](#)
- [Tipologie di finiture](#)
- [Tipi di parquet](#)



Premessa

I pavimenti in legno sono una delle interessanti proposte dell'industria dell'arredamento e del rivestimento interno ed esterno, il loro uso si sta imponendo a tutti i livelli, sia negli uffici, che nelle abitazioni private e negli spazi esterni delle strutture abitative. Molto gettonato il cosiddetto parquet, che viene usato per pavimentare salotti e camere da letto. I pavimenti in legno possono anche avere altre varianti, come i listoni.

Come sceglierli

Il pavimento in legno conferisce un certo stile all'ambiente, raffinato ed elegante, ma anche un forte impatto estetico e tratti che ben si integrano con gli spazi ispirati alla natura.



Si può scegliere tra una vasta gamma di proposte, dal parquet in legno massiccio, al prefinito, a quello con disegni ed intarsi. Anzitutto bisogna stabilire le caratteristiche del colore e della venatura del pavimento. In base all'ambiente ed al proprio gusto, si può optare per il pavimento in legno con venatura mista dritta e monocolora, oppure la venatura fiammata con colori contrastanti, fatta di un'unica specie o con lamette e nodi di altre specie. Come detto nella premessa, la distinzione principale del pavimento in legno è tra parquet e listoni. Il parquet è un pavimento in legno con uno spessore minimo, dello strato superiore, prima della posa, di 2,5 mm. I listoni sono tavole di legno di grandi dimensioni usati per realizzare pavimenti dall'effetto anticato o rustico, rievocante epoche ormai passate. Si parla anche di parquet tavolati. Sono fatti di querce, legno di noce, pero, ciliegio, castagno ed altre specie che permettono di ottenere una vasta gamma di colori. Comunque scegliere un pavimento in legno significa rispettare la propria salute e quella dell'Ambiente, perché questo materiale ha un effetto di irradiazione che non nuoce all'organismo umano. Un pavimento in legno è durevole nel tempo, presenta caratteristiche di solidità e resistenza agli agenti chimici, è un ottimo termoisolante perché mantiene una temperatura costante a prescindere dalle temperature esterne, permette anche di isolare i rumori tipici della frenesia della vita moderna. Basta levigarlo per cancellare i segni del tempo.

Tipologie di finiture

Il pavimento in legno può avere diverse finiture, da scegliere in base all'effetto che si desidera donare all'ambiente. Il prelevigato ha un aspetto rustico, cioè la superficie delle tavole non è trattata, ma solo levigata, pronta per la messa in posa, si presta ad essere trattata con la finitura richiesta dal cliente, in corso d'opera. Il prelevigato spazzolato presenta le caratteristiche precedenti, viene spazzolato per evidenziarne le venature. L'oliato è un pavimento in legno impregnato di olio neutro che ne conserva la bellezza e l'aspetto naturale. La finitura richiede una certa manutenzione. Il verniciato ha una superficie trattata con 8 strati di vernice acrilica ad effetto satinato. E' molto resistente. Il naturale UV ha una superficie trattata con una vernice essiccata con lampade UV, che rispetta l'effetto naturale del legno donandogli la resistenza della verniciatura. Questa finitura facilita i lavori di manutenzione del pavimento. Il naturale UV bianco è trattato con vernice acrilica a pigmenti bianchi, essiccata tramite raggi UV. Conferisce al pavimento l'aspetto naturale di quello trattato ad olio ed un'elevata resistenza. Il mercato delle aziende produttrici propone anche una finitura speciale detta material ottenuta trattando la superficie del legno con una

vernice pigmentata a cui viene applicata la spazzolatura. Presenta diverse varianti di colore, è spesso disponibile in Rovere con venature evidenti o più delicate. Si possono aggiungere sfumature cromatiche per ricreare il colore della sabbia, della terra, della pietra e del fuoco.

Tipi di parquet

Un'altra definizione riguarda il parquet che può essere prefinito multistrato, massiccio con e senza incastro. Il parquet prefinito multistrato è costituito da strati di diverse specie legnose, dove la superficie minima (2,5 mm) deve essere costituita da legno nobile. E' attualmente uno dei più diffusi pavimenti in legno. Il parquet tradizionale, formato interamente da legno grezzo da levigare e lucidare dopo la posa, è ormai quasi completamente sostituito dal multistrato che ha tempi di lavorazione e costi inferiori. Il parquet massiccio è realizzato in legno massello già verniciato e lucidato prima della posa, fatto che rende molto veloci i lavori di messa in posa con costi estremamente accessibili. Il sistema ad incastro permette di posare il pavimento senza l'aiuto di tecnici o professionisti del settore. L'industria del pavimento in legno propone diverse soluzioni di parquet che lo rendono versatile ad adattabile a qualsiasi ambiente, dalla lavorazione e dal materiale troveremo diversi nomi del parquet, come l'intarsiato (presenta disegni e forme geometriche ottenute con intarsi del legno) o il flottante che ha una finitura di legno di vari spessori o di materiale plastico su base di legno, la posa non richiede l'incollatura del pavimento.

pavimenti in legno per esterni

In questa pagina parleremo di :

- [Pavimenti in legno per esterni](#)
- [Come sceglierli](#)
- [Tipologie](#)
- [Costi](#)



Pavimenti in legno per esterni

Il pavimento in legno è una struttura che dona una particolare gradevolezza estetica agli ambienti. Il pavimento di materiale legnoso da posare in un ambiente esterno, permette di ampliare ancora di più le soluzioni estetiche dello spazio da decorare. Ha un particolare effetto a bordo piscina, in un centro benessere, in un ristorante sul mare, in un'area pubblica e si integra perfettamente al contesto del vostro giardino.

Come sceglierli

Il pavimento in legno per esterni deve possedere particolari caratteristiche di solidità e resistenza alle intemperie ed agli agenti chimici, deve, inoltre, essere trattato per durare nel tempo, proprio perché la sua posa all'esterno dell'area abitativa, lo rende più esposto agli attacchi degli agenti atmosferici. Finiture, colori, spessore e posa, non possono prescindere dal contesto in cui il pavimento verrà posato. Le soluzioni che consentono di realizzare un pavimento in legno per esterno sono davvero molteplici, sia per l'effetto estetico, sia per l'affidabilità. Esistono soluzioni rimovibili che consentono una facile posa e



rimozione del pavimento, in caso di necessità. Il legno consente anche di adattare il progetto alle forme dell'ambiente esterno, nel caso di un giardino che presenta dei dislivelli o dei pendii, il legno consente di realizzare rampe e gradini arricchiti da corrimani e balaustre. Il pavimento in legno per l'esterno, è soggetto anche al rischio di accumulo di umidità che può portare al danneggiamento del materiale ed allo sviluppo di funghi. Il grado di umidità del legno non dovrebbe superare il 20%. Per evitare accumuli di umidità, bisogna evitare che sul legno si accumuli acqua, facendo il modo che questa defluisca facilmente dalla sua superficie. Un pavimento in legno bagnato può diventare scivoloso e far rischiare rovinose cadute a chi lo percorre. I componenti del pavimento devono godere di una buona ventilazione per evitare l'accumulo di

umidità. Per dare al pavimento in legno un maggiore effetto antisdrucchiolo, è meglio usare tavole scanalate o strutturate. I raggi solari sono la causa dello scolorimento del legno che deve essere pretrattato con fissanti o coloranti. La corrosione delle viti e dei chiodi può macchiare ulteriormente il materiale, per cui è meglio usare elementi di fissaggio in acciaio inossidabile. Per rendere il pavimento in legno più stabile, meglio usare travi ravvicinate che riducono gli spazi tra le finiture ed azzerano la mobilità del pavimento stesso.

Tipologie

Il legno usato nei pavimenti per esterni è di origine tropicale. Ne esistono di diverse specie e varietà che lo rendono adattabile a diversi ambienti ed usi. Il legno del pavimento da giardino, come già detto, nel paragrafo precedente, dovrà possedere caratteristiche di robustezza, solidità, aspetto e colore che lo armonizzano all'ambiente dove verrà posato. Il legno più usato in giardino è il Teak, nome scientifico *Tectona Grandis*. Viene prodotto in tavole di cm 30x30, cioè dalla forma quadrata, con supporti in Pvc. Donano un aspetto gradevole ed elegante e garantiscono una posa abbastanza semplice. Il legno tropicale per esterno non è fatto solo di *Tectona Grandis*, ma anche di altre specie da scegliere in base al proprio gusto personale ed all'essenza che si vuole donare al proprio giardino, ma anche in base alla capacità di resistenza all'usura, al tipo di fibra e colore. Tra i legni tropicali asiatici per pavimenti esterni, troviamo il Balau, dal colore giallo – bruno e bruno rossastro. Questo legno ha fibre intrecciate ed una tessitura fine ed uniforme. E' molto resistente e durevole. Questo legno va forato prima di essere inchiodato. E' adatto ad una pavimentazione pesante, ma anche per realizzare strutture di arredo. Il Chengal ha la parte interna (alburno) più chiara del cuore che va dal giallo –bruno, al bruno –rossastro scuro. Presenta le caratteristiche del Balau. Il Keranji ha la parte interna che va dal bianco al bianco-giallognolo. Le fibre possono essere ondulate, la tessitura può anche essere grossolana ed uniforme. Si muove poco. Il Merbau ha un interno giallo- pallido. Tessitura ruvida ed uniforme. Si usa per pavimenti dalla funzione decorativa. Il Kapur ha le caratteristiche già viste per i precedenti, ma con una elevata capacità di movimento. Viene classificato come molto durevole. Abbiamo anche altri tipi di legno come il Kelat adatto per pavimenti a servizio limitato, stessa funzione per il Keledang. Il Kempas è adatto anche gli interni. Il Keruing può essere trattato con additivi per migliorarne la durabilità. Stesso discorso per il Mengkulang. Il Merawan, invece, è un legno che non dovrebbe essere usato a contatto con il terreno. Il Merpauh non è molto durevole e viene trattato con additivi. Stessa cosa per il Simpoh ed il Bintangor. Il Tualag è simile al Kenpas, ma è più semplice da inchiodare. Il Durian è adatto per pavimenti ad uso limitato. Il Meranti in diverse varianti di colore dal rosso, al bianco, al giallo è adatto pure per pavimenti ad uso limitato. Stesso uso per il Mersawa.

Costi

I pavimenti in legno per esterno, come tutti i pavimenti, hanno un costo al metro quadro. Alcuni megastore on line propongono sconti ed offerte speciali sui prezzi di listino. Ma noi preferiamo attenerci agli attuali livelli di mercato. Si va da un minimo di 39 euro al metro quadro, a fasce tra i 41 e 76 euro, fino ad un massimo di 100 euro al metro quadro.

pavimento in pietra

In questa pagina parleremo di :

- [Premessa](#)
- [Materiali pavimento in pietra](#)
- [Quali scegliere](#)
- [Costi pavimento pietra](#)



Premessa

Il pavimento in pietra è un rivestimento per un'area abitativa esterna che ha un elevato effetto decorativo ed un notevole potere estetico. Naturalizza fortemente il giardino, specie se ispirato a criteri di semplicità e alla filosofia del ritorno al passato. Pavimentare con la pietra significa anche scegliere una vasta gamma di materiali rocciosi, lavorati in modo tale da antichizzare o modernamente decorare una piccola o grande porzione del giardino. In base al proprio gusto personale si possono scegliere pavimenti in pietra costituiti da componenti di diverse forme, i ciottoli, i cubetti o le lastre. Ognuna di queste sarà adatta ad una differente tipologia di giardino, i ciottoli ad un giardino d'acqua, la pietra a cubetti in un giardino zen, le lastre in un giardino all'italiana o all'inglese. Non si tratta di consigli obbligatori, ma semplicemente di gusti personali, la forma e le dimensioni, ma anche i materiali del pavimento in pietra vanno scelti nel rispetto del gusto di ognuno, ma anche seguendo la filosofia tracciata dall'ambiente del vostro giardino ed i consigli di esperti, che non guastano mai. Noi, modestamente, non vogliamo sostituirci agli esperti del settore, ma con estrema umiltà, passione e (speriamo) semplicità, cercheremo di descrivervi il meraviglioso mondo della pietra. Seguite i paragrafi successivi.

Materiali pavimento in pietra

I pavimenti in pietra sono realizzati utilizzando rocce di diverso tipo: il Porfido, la Luserna, la pietra di Trani, la Beola, il Granito, il Cuasso al Monte, il Serizzo. La Luserna è una roccia formatasi con le eruzioni vulcaniche. Possiede un'ottima resistenza agli agenti chimici, elevate caratteristiche di attrito che la rendono particolarmente versatile ed adattabile a pavimentazioni interne ed esterne, anche per ambienti particolarmente elaborati e



ricercati. Dal porfido si possono ricavare lastre, ma anche ciottoli e cubetti. La Luserna è una varietà dello gneiss, è una roccia mista, o come viene comunemente definita, metamorfica, composta da strati di quarzo, mica e fedelpato dalla colorazione grigia e blu. Viene usata per piastrelle e pavimenti formati da lastre, cubetti o cordoli. La pietra di Trani è la nota roccia calcarea di origine pugliese, di colore beige. Si usa per piastrelle e pavimenti a forma di cubetti e roccette da rivestimento. La Beola, come la Lucerna è una roccia metamorfica di colore grigio, con una grana più fine della precedente, usata per piastrelle, per pavimenti a cubetti, blinderi o cordoli. Il Granito è una roccia che si origina all'interno dei vulcani, costituita da cristalli di quarzo dalla colorazione variabile, rosa, grigio, giallo, usata per pavimenti con lastre, per realizzare cubetti, blinderi e cordoli. Il Cuasso al Monte è conosciuto anche come porfido rosso, viene usato per ricavare rivestimenti e piastrelle con le forme già indicate in precedenza. La quarzite è una roccia, sempre metamorfica, i cui strati principali sono ricoperti di quarzo. Il Serizzo è una varietà di gneiss a grana media, di origine metamorfica, si usa per realizzare lastre, piastrelle, cordoli.

Quali scegliere

Il pavimento in pietra per il vostro giardino è quello che ne rappresenta la sua natura rievocando atmosfere di un lontano passato fatto di semplicità e natura. I ciottoli sono usati per delimitare il laghetto, ma anche per ottenere un rivestimento fatto di infiniti disegni e geometrie. I ciottoli di fiume sono già levigati dalla forza dell'acqua e si selezionano di diversi colori e dimensioni per creare un pavimento "ciottolato" esteticamente bello da vedere e molto naturalizzante. Nelle dimensioni tra uno e due centimetri permettono di creare pavimenti e rivestimenti a mosaico. Il pavimento in ciottoli si posa su sabbia o sabbia e cemento. I pavimenti in cubetto, detti anche pavè, hanno la caratteristica di durare nel tempo. Si usano per rivestire aree pedonali, vialetti, passi carrabili, strade e piazze. Anche se sono prevalentemente usati per esterni, si prestano ad essere adattati anche agli interni. Di solito sono in porfido. Il cubetto di porfido deve avere uno spessore massimo di 8 cm, bisogna prestare molta attenzione allo spessore perché è quello che determinerà il risultato della pavimentazione. Si posano su un letto di sabbia e si sigillano col cemento. Le lastre o piastrelle, sono adatte ad interni ed esterni, possono essere irregolari o a mosaico, oppure squadrate, definite cioè in larghezza, ma con lunghezza da determinare. Lo spessore standard è tra 2-5 cm e vengono posate su letto di malta. Quelle di spessore più grande possono essere posate su un letto di sabbia.

Costi pavimento pietra

A meno che non si abbia la possibilità di trovare una gran quantità di ciottoli in prossimità delle zone di fiume, acquistare un pavimento in pietra dalle aziende produttrici o dai rivenditori ha, chiaramente, un costo. Nessuno dà un prodotto gratis. Eppure, negli ultimi anni, l'interesse del mercato per il pavimento in pietra, anziché far crescere i costi, li ha fatti scendere, anche nell'ottica di una politica delle stesse aziende mirata ad un contenimento della spesa. Si abbassano i costi usando ad esempio, pietre da importazione o da materiale di recupero, i costi vanno dai 70 ai 110 euro al metro quadro. Tutto dipende dal tipo di pietra scelta.

piastrelle per esterni

In questa pagina parleremo di :

- [Piastrille per esterni](#)
- [Tipologie di piastrelle per esterni](#)
- [Piastrille smaltate](#)
- [Piastrille non smaltate](#)
- [Materiali ceramici del supporto](#)
- [Forme e dimensioni](#)
- [Costi](#)



Piastrille per esterni

Molti le ricordano in bagno o in cucina, ma le piastrelle sono anche un importante elemento nella pavimentazione degli spazi abitativi esterni, come il giardino. Possiamo definirli anche pavimenti o pavimentazione esterna, ma con il termine specifico si intendono nello specifico le piastrelle rivestite di materiale ceramico. Materiale determinante per le caratteristiche delle piastrelle e dei pavimenti, che devono possedere la capacità di resistere agli agenti atmosferici, solidità e mancanza di scivolosità. Per pavimentare gli esterni, infatti, è fondamentale scegliere materiali non troppo scivolosi, con capacità di non assorbire acqua e resistenti al gelo. Lo spessore dipenderà dalla pesantezza dei mezzi che dovranno attraversare lo spazio pavimentato, se troppo pesanti, meglio uno spessore maggiore ed un formato piccolo.

Tipologie di piastrelle per esterni

Le piastrelle per esterni utilizzano materiali da rivestimento che le rendono particolarmente adatte a sopportare le sollecitazioni di pesi ed agenti atmosferici. Un rivestimento che risponde a queste esigenze è la ceramica. Le piastrelle in ceramica vengono realizzate dalle aziende produttrici con caratteristiche antiscivolo, antiassorbenti ed anticorrosione. Varia la gamma di formati e colori e decorazioni disponibili. Possono essere posate con o senza fuga, con colori neutri o della pietra adattabili ai colori ed allo schema



architettonico dello spazio abitativo esterno e del giardino. Il rivestimento delle piastrelle esterne in ceramica, maggiormente usato, è il gres porcellanato un materiale ad elevata resistenza, non smaltato e con ottime capacità antiassorbenti. Le ceramiche permettono di pavimentare gli esterni con diversi colori ed effetti naturali. Si può avere una piastrella color marmo, color legno, color pietra. Le piastrelle possono essere smaltate o non smaltate.

Piastrelle smaltate

Le piastrelle smaltate hanno una superficie rivestita da un sottile strato vetroso che le differenzia dal materiale di supporto che è il corpo della piastrella. Lo smalto serve per conferire al pavimento diverse tonalità e colori ed a determinare un certo effetto estetico. Per adattarle all'esterno lo smalto deve essere tassativamente antiscivolo, pena il rischio di cadute dagli esiti anche drammatici.

Piastrelle non smaltate

Sono piastrelle in cui non vi è alcuna differenza di materiale tra la superficie ed il supporto, la piastrella non smaltata per eccellenza è il gres porcellanato, un materiale che per le sue elevate caratteristiche di sicurezza ed affidabilità è ormai usato in tutti i campi. La piastrella non smaltata viene lavorata con trattamenti particolari che le conferiscono un aspetto diverso in base all'ambiente che si vuole pavimentare. Troveremo, infatti, le piastrelle levigate, semilevigate, lappate, anticate, naturali, scalpellate, sabbiate e satinare.

Materiali ceramici del supporto

Il supporto della piastrella può essere poroso o compatto, in base ai materiali (pasta) che lo compongono può essere di colore rosso, bianco o colorato. Le piastrelle per esterni vanno scelte con un supporto compatto perché più resistente ed antiassorbente. I materiali ceramici derivano tutti dall'argilla, una roccia sedimentaria. In base ai vari tipi di argilla si hanno ceramiche a pasta porosa e non porosa. Le prime sono, ad esempio, le maioliche e le terracotte, le seconde le porcellane , il gres ed il cotto. Anche se comunemente non smaltato, il gres porcellanato può essere sottoposto ad un processo di smaltatura che non ne compromette le proprietà di resistenza ed antiassorbente.

Forme e dimensioni

Le forme più usate per le piastrelle sono il quadrato ed il rettangolo, ma esistono anche forme particolari, tipo ad esagono, da scegliere in base ai propri gusti estetici. Talvolta la forma può essere determinata con la semplice posa, è il caso delle piastrelle quadrate che possono essere disposte a rombo e di quelle

rettangolari disposte in maniera irregolare, ad esempio alternandole a file pari e dispari. Lo spessore oscilla tra 8 e 10 millimetri, ma per esigenze particolari può arrivare a superare anche il centimetro. Le dimensioni oscillano da quelli per tessere da mosaico a oltre 50 centimetri. Le dimensioni standard sono quelle 20 x 20. I formati delle piastrelle per esterno comprendono misure di 60x120, 45x90, 60x60, 30x60. E' consigliabile uno spessore di almeno 11 millimetri.

Costi

I costi variano in base alla forma , al materiale, alle dimensioni, al numero di piastrelle da ordinare, ma anche in base alla qualità. Le piastrelle di prima scelta sono quelle che non presentano difetti, cioè quelle praticamente perfette e commercializzate. Le piastrelle di seconda e terza scelta sono quelle che presentano difetti, anche vistosi, sono prodotti di scarto. Se il difetto non è particolarmente visibile e si può riuscire a mimetizzarlo attraverso i toni e le sfumature dell'ambiente da pavimentare, il costo può anche dimezzarsi. I prezzi delle piastrelle in ceramica e gres porcellanato oscillano tra 29 e 45 euro al metro quadro.

posa pavimento per esterno

In questa pagina parleremo di :

- [Sistemi di posa](#)
- [Posa pavimento in legno per esterno](#)
- [Posa pavimento in pietra](#)
- [Posa pavimento in cemento](#)
- [Posa pavimento in cotto per esterni](#)



Sistemi di posa

Con la posa, si intende quel lavoro eseguito in proprio o tramite operai specializzati, che permette di posizionare, su una superficie calpestabile, gli elementi del pavimento. La posa si fa sia per i pavimenti esterni che per quelli interni. Nei precedenti articoli dedicati ai materiali dei pavimenti, abbiamo accennato al concetto della posa, che in questa sede riguarda esclusivamente i pavimenti per esterno. La posa di un pavimento per esterno deve garantire la stabilità e la durata della pavimentazione, cioè deve essere complementare alle caratteristiche del materiale di cui il pavimento è composto. Anche gli accessori per la posa ed i materiali per il fissaggio del pavimento devono tenere conto della superficie esterna e, dunque, essere resistenti agli attacchi degli agenti atmosferici. Una delle caratteristiche dei pavimenti per esterni, richieste dai clienti, è la facilità della posa, perché un posizionamento lungo e complicato, compromette non solo la durata dei lavori, ma anche i costi degli stessi. Ad ogni tipologia di pavimento, corrisponde una posa differente. Vediamole nel dettaglio.

Posa pavimento in legno per esterno

La posa del pavimento in legno per esterno riguarda essenzialmente il parquet da esterno che è composto da listoni abbastanza robusti per adattarsi ad un ambiente più esposto rispetto agli interni. La posa anche in questo caso cambia in base alla struttura del parquet. Quello precomposto si mette direttamente sul prato, sul terreno, sul massetto o sulla sabbia. E' autoposante cioè può essere adagiato sulla superficie direttamente dal cliente, senza ausilio o intervento di operai, è facile anche da rimuovere per sostituzione o manutenzione. E' una delle maggiori innovazioni del mercato. Per i pavimenti in legno tradizionale e non precomposto, la posa può avvenire tramite fissaggio con viti a vista, cioè i listoni vengono fissati sull'orditura mediante delle viti. Il fissaggio può avvenire anche con farfalle in acciaio inox senza viti a vista, che si avvitano sull'orditura, alle quali verranno agganciati i listoni. L'orditura è costituita da magatelli in Ipè che vanno posati trasversalmente al senso di posa del pavimento. La struttura di supporto deve garantire una superficie il più possibile piana e stabile.



Posa pavimento in pietra

La posa in opera del pavimento in pietra dipenderà dal tipo di pietra, dalla forma e dalle dimensioni dello stesso. La posa del pavimento a cubetti deve tenere conto dello spessore del letto di posa, ovvero dello spessore della sabbia. Il pavimento a cubetti si posa, infatti, su sabbia o sabbia e cemento miscelata a secco. Il letto di sabbia su cui deve essere posato il cubetto di porfido deve avere uno spessore di 4/5cm. Proprio dallo spessore dipenderà la riuscita o meno della pavimentazione. Dopo la posa, il pavimento viene compattato e sigillato. La sigillatura può essere fatta con la sabbia o il cemento. Nel primo caso il pavimento sarà più adatto ad assorbire le eventuali sollecitazioni che riceverà e sarà possibile eseguire lavori di restauro e sostituzione della pietra. Nel secondo caso il pavimento sarà più rigido, i cubetti sigillati in cemento non potranno più essere riutilizzabili in caso di rifacimento della pavimentazione. La posa del pavimento in ciottoli di fiume segue le stesse tecniche del pavimento a cubetti. I pavimenti in pietra in lastre o piastrelle si posano su letto di malta di cemento, per quanto riguarda i passi carrabili, mentre per i giardini si possono usare lastre giganti, cioè con uno spessore di oltre 7 cm, posate e sigillate con terra e sabbia.

Posa pavimento in cemento

Sul massetto di calcestruzzo va steso uno strato di collante di pregiata qualità, per esterni. Durante la posa le mattonelle vengono distanziate di 1 mm l'una dall'altra per evitare di danneggiare gli spigoli e per consentire alla sigillatura di arrivare in fondo alla mattonella. Poi, miscelare il cemento bianco con additivi ad effetto indurente, lasciare indurire e pulire con una spatola o procedere con la levigatura, se le mattonelle vanno levigate. La sigillatura deve avvenire miscelando sabbia fine e cemento nelle proporzioni

di 80 e 20 per cento. Entrambi devono essere miscelati asciutti per riempire le quadrature delle mattonelle. Nella posa per esterni evitare di aggiungere acqua nella miscela, poiché la saldatura avverrà al contatto con l'aria. La superficie della mattonella va pulita con una scopa. Da evitare anche l'uso di cemento asciutto o bagnato sulla superficie del pavimento esterno.

Posa pavimento in cotto per esterni

La posa del pavimento in cotto per esterni deve essere eseguita con particolare attenzione per evitare il danneggiamento del materiale. La posa può avvenire con sistemi di incollaggio per cotto fine o uniforme, con sabbia e cemento in sostituzione della colla; con il sistema a muratura (malta di cemento) per cotti di grande formato e di notevole spessore. Dopo la posa si procede alla sigillatura cioè al riempimento delle fughe tra una piastrella e l'altra. Per la posa del cotto esterno ci sono delle precauzioni da tenere in considerazione. Intanto per pavimentazioni su soletta bisogna procedere all'impermealizzazione del suolo creando uno strato attraverso l'utilizzo di prodotti adeguati. L'importante è che le acque vengano convogliate in un apposito scarico. Le pendenze vanno eseguite al di sotto dello strato di impermeabilizzazione e possono variare dall'1,5 al 2 per cento. Se non vengono rispettate le misure delle pendenze, l'acqua potrebbe ristagnare sotto la pavimentazione, provocandone, con il gelo, il sollevamento. Nei pavimenti con strato impermeabilizzante, va aggiunto uno strato di separazione tramite un foglio di polietilene che evita il contatto con lo strato legante (massetto). Per compensare eventuali errori dimensionali, vanno aggiunti alla struttura del pavimento anche dei giunti di dilatazione. Un giunto elastico deve essere messo lungo tutto il perimetro della pavimentazione.